

Membri presenti Commissione speciale aggregazione: S. Fini Di Pietro (Presidente), Fabia Donada, Nathalie Molteni, Massimiliano Ruotolo, Micaela Pontarolo (verbalista)

Membri presenti Commissione della Gestione: G. Baldi, S. Fini Di Pietro, S. Kever, C. Kneschaurek (22.03.2018), M. Morace (26.03.2018), F. Donada (supplente), E. Flacio (supplente), M. Pontarolo (supplente)

RAPPORTO DI MINORANZA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 120/2018 "PREAVVISO AI SENSI DELL'ART. 6 LAggr IN MERITO AL PROGETTO DI AGGREGAZIONE FRA IL COMUNE DI COLLINA D'ORO E IL COMUNE DI MUZZANO"

Signor Presidente,
Signore e signori Consiglieri,

La Commissione speciale Aggregazione si è riunita, unitamente alla Commissione della Gestione, giovedì 22 marzo 2018 e lunedì 26 marzo 2018 per discutere il Messaggio Municipale in oggetto. In particolare, nel corso della prima serata, si sono preparate le domande di chiarimento relative al "Rapporto della Commissione di studio", da consegnare al Sindaco di Muzzano, On. Simona Soldini e al signor Michele Passardi, coordinatore dei lavori, invitati alla seduta del 26 marzo 2018.

Si precisa che la Commissione della Gestione non è tenuta a dare il proprio preavviso in merito al Messaggio in oggetto ed è infatti intervenuta unicamente per i punti prettamente finanziari. A tal proposito si rimanda alle note redatte dalla suddetta Commissione.

Teniamo innanzitutto a precisare che, troviamo strano che sia stata costituita una Commissione speciale sull'aggregazione nel Comune di Collina d'Oro, quando de facto presso il nostro Comune la medesima Commissione abbia formalmente terminato il proprio compito nel 2010, come più volte ribadito dall'On. Sindaco S. Soldini (v. ad esempio la risposta all'interrogazione dell'11.10.2016 di Nathalie Molteni). In effetti l'opinione di detta Commissione non è mai stata presa in considerazione: prova ne è il fatto che l'Istanza aggregativa, all'indirizzo del Consiglio di Stato, è stata inoltrata prima della votazione in Consiglio Comunale sulla mozione "Aggregazione" di Paride Berri del 12.12.2016.

Riassumiamo di seguito le nostre considerazioni, in relazione alle risposte avute in occasione della riunione del 26 marzo 2018:

- Analizzando il Rapporto della Commissione di Studio, notiamo che quest'ultima favorisce, nelle sue proposte, i servizi, le procedure o le organizzazioni, attualmente offerti dal Comune di Collina d'Oro. Ad esempio l'Azienda Acqua Potabile del Comune dovrebbe essere sciolta e verrebbe integrata nel compito di approvvigionamento idrico del Comune di Collina d'Oro. In pratica tutto quando messo in atto dal Comune di Muzzano nel corso degli anni, verrebbe vanificato.

- Il rapporto viene scritto, in alcune parti, con la forma condizionale e in altre con la forma futura (decisione certa). Ci viene confermato che il Rapporto è un modello e che la Commissione di studio non ha il potere di imporre al nuovo Comune la sua volontà. Ci chiediamo quindi come è possibile che da tempo ci viene detto che lo studio deve servire da base al nuovo Comune per allestire nuovi Regolamenti, ecc., quando poi al contrario ci viene detto che il Rapporto è un modello e che non si può imporre la volontà della Commissione. Ne traiamo la conclusione che il rapporto della Commissione di Studio non è altro che una raccolta di ipotesi che il nuovo Consiglio Comunale potrà totalmente ignorare; aspetto fra l'altro probabile, per quanto attiene gli interessi di Muzzano, essendo la nostra futura rappresentanza politica decimata.
- Sarebbe imperativo che gli accordi di dettaglio fossero discussi, decisi e stilati per iscritto ed in forma ufficiale prima di un voto sull'aggregazione. La mutevole struttura politica delle istituzioni comunali (Municipio e Consiglio Comunale) potrebbe non più dar seguito alle volontà degli odierni artefici del progetto aggregativo: si pensi a Polizia, Finanze, Linea 16, investimenti e loro priorità, Ecocentro, Azienda Acqua potabile, tasse e costi dei servizi.
- La volontà è quella di indicare, nell'apposito Regolamento, la possibilità di mettere in atto dei circondari elettorali (solo per il Consiglio Comunale) e di istituire una Commissione municipale rappresentativa delle Frazioni. Con l'aggregazione si vuole dare maggiore opportunità ai partiti politici di essere rappresentati nei circondari. Ogni frazione potrà presentare delle liste elettorali. L'opportunità di rappresentare ancora il Comune di Muzzano in Municipio e in Consiglio Comunale è valida, ma è altresì vero che le esigenze o le problematiche del Comune non verrebbero per forza prese in considerazione con la dovuta importanza. Le forze politiche "pro-aggregazione" del Comune di Muzzano, dalle ultime elezioni del 2016, hanno dato la priorità quasi e unicamente all'aggregazione, in Consiglio Comunale si sono discusse Mozioni, Interpellanze e Interrogazioni che venivano prettamente dalla fazione contraria all'aggregazione: se questa indifferenza nei confronti del Comune, da parte di chi rappresenta i cittadini, è presente quando il Comune esiste ancora, cosa ne sarà dei problemi dei nostri cittadini quando il nostro Comune non esisterà più?

Inoltre chi rappresenterebbe il Comune? Di certo non i rappresentanti favorevoli all'aggregazione che, nel corso della seduta del 12.12.2016, hanno dichiarato di impegnarsi in politica solo per giungere all'aggregazione con Collina d'Oro. Certo, questa prospettiva sarebbe allettante per i rappresentanti della fazione contraria, in caso di mancata aggregazione, ma che valore si dà al lavoro per cui siamo stati eletti?

- Il Rapporto prende in considerazione l'aumento di +1 unità per quanto concerne la Polizia comunale e lo scioglimento della Convenzione tra il Comune di Muzzano e il Comune di Lugano attualmente in vigore (non ci sarebbero penali, in quanto detta Convenzione giungerebbe a scadenza in tempo opportuno). Le nuove Direttive indette dal Capo delle Istituzioni, On. N. Gobbi, non sono però state prese in considerazione: è noto infatti che le unità dovrebbero essere pari a 25 e, la notevole differenza, peserebbe non poco sulle finanze del nuovo Comune. Nel frattempo sembra che le parti coinvolte abbiano trovato una soluzione di compromesso e stabilito un numero minimo di 15 agenti per i corpi di Polizia comunali. Con quale altro Comune si intende (se c'è questa intenzione) sottoscrivere una convenzione?

- Per quanto riguarda l'educazione, ci è stato garantito che non vi sarebbero delle modifiche rispetto allo status quo. Considerato però che quanto scritto nel rapporto è una pura indicazione e ipotesi, ci chiediamo se l'opportunità di avere delle classi multiple, rispetto alla situazione del Comune di Collina d'Oro, verrebbe mantenuta.

Siamo dell'avviso che un Comune che ha l'obiettivo di uniformare l'organizzazione, non manterrebbe la nostra situazione (più dispendiosa, ma più efficiente ed efficace).

- Il Rapporto indica – per certo – che i dipendenti comunali manterranno il proprio lavoro (v. pagina 64). Come è possibile che venga data per certa una situazione che, come detto in precedenza, è puramente un'ipotesi? In questo caso la Commissione di studio ha il potere di imporre al nuovo Comune la sua volontà? Se il numero di collaboratori del nuovo Comune è la somma aritmetica dei collaboratori dei due Comuni non vi saranno risparmi: che senso ha un'aggregazione?
- Riportiamo le nostre considerazioni, anche se relative ad una questione finanziaria, per quanto riguarda il finanziamento da parte del Cantone. Ci è stato confermato che, qualche giorno prima del nostro incontro, il Cantone ha inviato una sua presa di posizione, da discutere nei rispettivi Municipi e nella Commissione di studio. Ci è però stato confermato che la frase riportata a pagina 54 del rapporto (5. Paragrafo) è stata ripresa pari pari dal Rapporto II Fase PCA, ma che la stessa non ha valenza giuridica, in quanto il credito – pari a CHF 1.2 mio – non è stato concesso dal Parlamento ticinese. Si tratterebbe unicamente di auspici che, data la buona situazione finanziaria dei due Comuni, potrebbero non essere reali.

Troviamo quindi fuorviante e fuori luogo l'indicazione a pagina 64 del Rapporto, che alla domanda "Quali sono i costi di questo progetto aggregativo? Chi li paga?" si risponda che "...non vi saranno pertanto costi supplementari a carico dei due Comuni" e "...Interamente a carico del Cantone". Inoltre, se i due Comuni hanno una situazione finanziaria sana (e non si vedono settori con potenziale di risparmio), perché è data questa urgenza, da parte degli iniziativaisti, al tema dell'aggregazione con Collina d'Oro? Muzzano perderà la propria identità e questo verrebbe fatto senza alcun beneficio plausibile e senza la benché minima garanzia di agire anche in favore del nostro Comune.

- Non da ultimo, non esiste alcun riferimento e, di conseguenza nessuna garanzia, che gli investimenti taluni dei quali già approvati dal nostro Consiglio Comunale saranno realizzati. La decisione, come evidenziato più sopra, spetterà probabilmente ad altri.

In considerazione di quanto sopraccitato, con il presente Rapporto di minoranza, si raccomanda al Consiglio Comune di deliberare:

- è preavvisato negativamente il MM 120/2018 ed il rapporto della Commissione di studio relativo all'aggregazione dei Comuni di Muzzano e di Collina d'Oro.

Per la minoranza della Commissione speciale aggregazione:

Nathalie Molteni, relatrice

Fabia Donada, membro della Commissione